



# SOLIDARIETÀ AI /ALLE 150 POSTINI/E DEL DIPARTIMENTO HAUTS-DE-SEINE (FRANCIA) IN SCIOPERO DAL 26 MARZO

50 postini/e del dipartimento Hauts -de -Seine (92) sono in sciopero dal 26 marzo 2018, ovvero il 20% del personale. Si battono contro i licenziamenti, la precarietà, contro la repressione e la disumanizzazione del servizio pubblico postale.

E' stata l'autorizzazione dello stesso Ministro del Lavoro a licenziare Gaël Quirante, segretario di Solidaires SUD Poste 92, a provocare lo sciopero. Questa autorizzazione è stata data nonostante il riconoscimento da parte dell'Ispettorato del Lavoro della discriminazione sindacale cui Gaël Quirante è soggetto da più di 10 anni. Si tratta quindi di un licenziamento politico brutale nei confronti di un militante combattivo conosciuto e ampiamente sostenuto, sempre in prima fila nelle mobilitazioni.

La prima ragione per cui questo sciopero va oltre una vertenza puramente settoriale dei postali: lo sciopero è riuscito ad imporre che Gaël continuasse ad intervenire sindacalmente sui luoghi di lavoro, oltre ad ottenere il riconoscimento da parte delle Poste della sua carica di rappresentante sindacale e questo nonostante il suo licenziamento. Si tratta di un duro colpo alla capacità datoriale di sbarazzarsi di militanti combattivi a proprio piacimento e di scegliere i rappresentanti dei lavoratori che più gli fanno comodo da mettere al posto dei primi.

I/Le postini/e del 92° dipartimento (regione parigina) sono riusciti/e da vari anni ad impedire la messa in atto di piani di licenziamento massivi. In caso di vittoria dello sciopero, si dimostrerebbe che è possibile applicare e, perché no, di estendere a livello nazionale una strategia che permette di bloccare i licenziamenti, e, tutto ciò, nella più grossa azienda del paese. In risposta allo sciopero, è stato presentato un progetto di legge che persegue l'obiettivo di ridurre il diritto di sciopero alle Poste: una prova che l'azienda, esattamente come i politici legati alla classe dirigente, reagiscono alla mobilitazione molto seriamente, e ciò a livello nazionale.

La determinazione degli scioperanti si lega alla rabbia di una gran parte del mondo del lavoro e dei giovani. Una rabbia che si è espressa nelle piazze durante gli scioperi massivi dei ferrovieri e degli studenti la scorsa primavera. In pieno periodo estivo, dove al momento Macron è in difficoltà, una vittoria dei postini del 92° dipartimento contribuirebbe a destabilizzare la situazione incoraggiando altri settori a intraprendere la strada della lotta.

Gli scioperanti portano avanti una politica diametralmente opposta alla strategia delle direzioni sindacali, che conducono dritto alla sconfitta partecipando alla carnevalata del <<dialogo sociale>> e facendo di tutto per dividere le vertenze nel tempo e nello spazio. Al contrario i postini del 92° contestano apertamente il potere direttivo del loro datore. Il loro sciopero si costruisce in maniera autorganizzata: gli scioperanti decidono la direzione del movimento in Assemblee Generali quotidiane e designano ogni giorno un comitato di sciopero incaricato di mettere in pratica le decisioni. Gli scioperanti stabiliscono sistematicamente legami con altri settori professionali (ferrovieri, GEODIS Calberson, New Look...), con i giovani ma anche con altri fronti di lotta, contro il razzismo, contro l'oppressione del movimento LGBT e contro le violenze della polizia. Rapporti preziosi per preparare la contro offensiva imprescindibile e generalizzata del mondo del lavoro che sarà necessaria per spazzare via Macron e il mondo capitalista da lui rappresentato. Se gli scioperanti portassero a casa una vittoria, la loro strategia di lotta e di convergenza delle lotte ne uscirebbe più forte.

Per continuare lo sciopero, i postini hanno bisogno di soldi, visto che la direzione delle Poste ha fissato i salari a 0 euro dall' inizio dell'agitazione: se non riescono a finanziare abbastanza la cassa di resistenza, non potranno continuare lo sciopero ad oltranza. La raccolta di soldi è più difficile in questo periodo di ferie. E' quindi ora che c'è bisogno di finanziare gli scioperanti.

Ecco perché ci rivolgiamo urgentemente all'insieme delle organizzazioni e correnti politiche internazionali del movimento operaio e a tutti coloro pronti a sostenere questo sciopero esemplare affinché possano versare alla cassa di resistenza.

Un appello a sostenere finanziariamente lo sciopero circola ed è rilanciato sin da adesso da Ken Loach, Olivier Besancenot, Nathalie Arthaud (LO), François Ruffin (deputato France Insoumise)...ma anche dalle organizzazioni politiche: l' NPA, il PG (Mélénchon), ANTARSYA, come dalle organizzazioni sindacali come Solidaires, la CGT Ministero del Lavoro... (V. la tribuna pubblicata dalla stampa francese: <https://blogs.mediapart/blog/230718/depuis-100-jours-150-facteurs-des-hauts-de-seine-se-battent-contre-la-deshumanisation> ).

**I postini hanno bisogno di raccogliere 150000 euro da qui alla fine del mese di agosto.**

Delle organizzazioni fuori dalla Francia hanno cominciato a versare alla cassa di resistenza, come per esempio il MPS (Mouvement Pour le Socialisme) svizzero.

## **Per fare donazioni:**

-<https://www.lepotcommun.fr/pot/be0v4537> (in inglese e in castigliano)

-<https://www.lepotcommun.fr/pot/kgmfkl66> (in francese)

-Assegni bancari da inviare all'attenzione di SUD Poste 92, ragione <<solidarité grévistes>>: Sud Poste 92 5 rue Jean Bonal 92250 La Garenne- Colombes France

-Inviare una e-mail a [sud-poste-92@wanadoo.fr](mailto:sud-poste-92@wanadoo.fr) se volete effettuare un versamento tramite bonifico bancario